

Al 60° Open d'Italia, con Rocca già eliminato, il veronese a 4 colpi dalla coppia al comando dopo due giri

# Bisazza, la mano dei guru

*Il migliore degli azzurri (14°) ringrazia i due psicologi: «Ma con Ballesteros mi tremava tutto»*

DAL NOSTRO INVIATO

SOIANO DEL GARDA (Bs) — Jos Vanstiphout è un omino nervoso, di mezz'età. Con quegli occhi da cocker e il gomito alto da pub potrebbe essere un golfista. «Infatti ho handicap 11». Anche perché viaggia troppo («120 voli l'anno, 43 diversi hotel, e due sole settimane a casa») e guadagna tanto: «Mille dollari la settimana, più le spese e il 4-5% dei premi».

In realtà è un «mind guru», anzi: il mind guru di moda. Lui parla con l'atleta, scopre «tutto, ma proprio tutto di lui», elabora il problema («mancanza di fiducia, rapporti con gli altri, risultati troppo alterni, controllo delle emozioni») e gli consegna una bella cassetta con la sua voce registrata: «Da ascoltare 12 minuti al giorno, due volte al giorno. E' una riprogrammazione del subconscio. Se la mente non si connette bene, il corpo non segue, e addio obiettivi». Con l'aiuto dell'omino belga, Ernie Els s'è tolto dalla testa l'ossessione Tiger Woods: «Arrivava sempre secondo, e vedeva davanti un solo ostacolo, quand'è riuscito a rimuoverlo ha ricominciato a vincere».

Gente nota come Bjorn, Woosnam, Lane e McGinley, e meno nota come Muntz, lo ringrazia ancora. E, qui all'Open d'Italia, l'australiano Peter O'Malley gli deve due giri record e il primo posto a -10, alla pari con lo svedese Fredrick Widmark. Con Peppo Canonica, invece, non ha funzionato. «Abbiamo lavorato tre mesi, poi eravamo tutti e due troppo impegnati. Il suo problema è la tattica di gioco: ha dentro una Ferrari, ma non può tenere l'acceleratore premuto per tutta la giornata».

Qui a Gardagolf, invaso

da duemila spettatori al giorno, Federico Bisazza è il migliore degli azzurri dopo il taglio (-6), e di psicologi ne ha addirittura due, Carlo Spillare e Marisa Muzio, uno personale e l'altro della Federgolf. Che lui applaude: «Col team manager Alessandro Rogato — sempre presente — e tutto lo staff, sta facendo un ottimo lavoro d'équipe, finalmente professionale, che porterà ad alti livelli l'Italia con noi e con i più giovani Andrea Maestroni e Francesco Guermani, tanto per fare due nomi».

Il veronese, che il 13 ottobre compie 32 anni, è anche dimagrito sei chili col

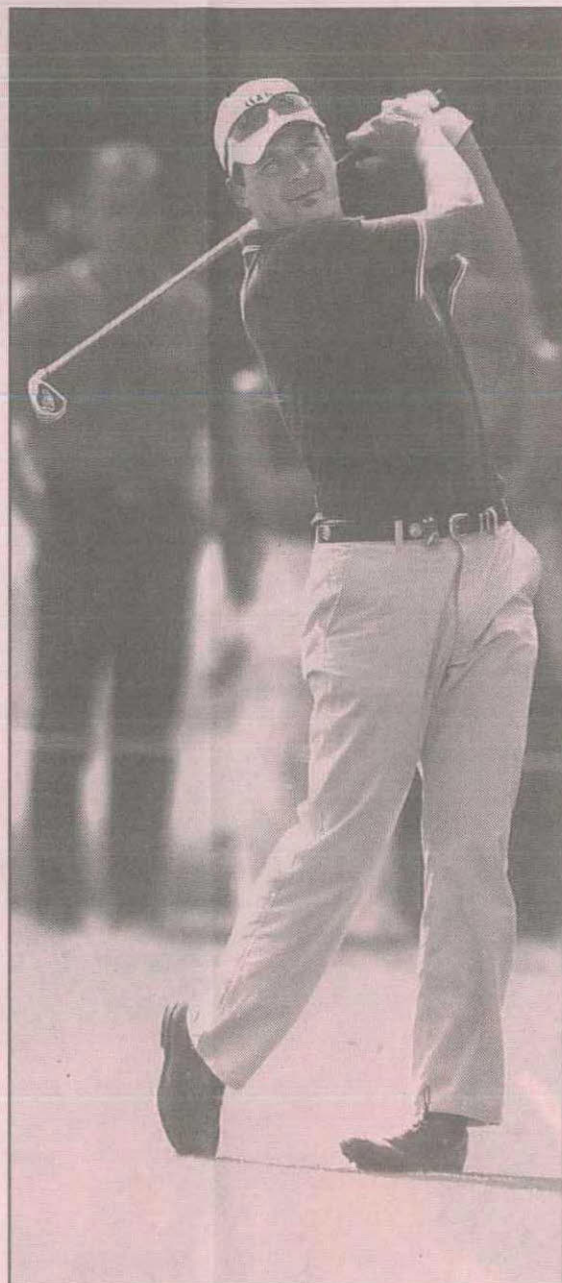
preparatore atletico Andrea Massarotto, per cui porta meglio i suoi 186 centimetri d'altezza sul green e ultimamente s'è allenato parecchio col fratello maggiore, Niccolò, e ha aggiunto la furbizia del caddy Alex Molina, l'argentino-scugnizzo di Costantino Rocca al mitico Valderama '97 (quando batté Tiger Woods). Ma il salto di qualità gli è venuto da dentro, dall'anima. Nato ricco (papà Enrico, che lo segue con mamma Paola, ha creato i trenini Lima ed è stato per vent'anni consigliere federale), a 13 anni Federico inseguiva Francesco Gallmann («aveva già 3 di

handicap, ho fatto di tutto per raggiungerlo, e superarlo, adesso io sono un pro e lui fa l'ingegnere»), poi ha voluto battere le sue frustrazioni: «Come 37° nelle qualifiche, quest'anno non ho avuto tante possibilità di giocare. Poi in Qatar c'era una tempesta di sabbia, a Madeira pure, a Tenerife ho saputo che giocavo solo il martedì mattina, in Sud Africa sono andato invano».

Ma le difficoltà fanno la forza: «Malgrado tre mesi in stand by, questo di Soiano è il terzo taglio che passo dopo Portogallo e Spagna. Vuol dire che il gioco c'è. Ma anche tanta umiltà: «Non guardo al risultato parziale, ho fatto bene solo due giri di golf, e questo è uno sport in cui devi stare con i piedi per terra. L'importante è che, per entrare nei primi 20 del ranking europeo, domenica sera sia fra i primi dieci qui all'Open».

La prima emozione di Bisazza, fortissima, giovedì alla buca 1: «Mi tremava tutto, giocare con un mostro sacro come Ballesteros — uno dei miei idoli — è stato indescrivibile. Mi sono detto: «Calmati, è la prima volta, speriamo che ce ne siano tante altre, se ti fai prendere da queste cose non sei pronto per questo circuito». E ho chiuso a -3. La seconda sensazione, importante, ieri, al via della 10: Birdie-birdie». E poi, via: «Sono soddisfatto soprattutto dell'uscita dal bunker alla 10. Che birdie, 50 metri e putt». Col secondo -3 di giornata, -6 complessivo. Ormai Ballesteros è un avversario qualunque? «Figurati, ha una classe impressionante. Gli ho raccontato l'Open dell'83 a Firenze: io avevo 12 anni, sono rimasto due ore a guardarlo praticare, mi regalò una pallina, ne rimasi stregato».

Vincenzo Martucci



**SORPRESA** Federico Bisazza, 31 anni, veronese, è il primo italiano dopo metà gara, subito a ridosso dei migliori. (Scaccini)

## LA CLASSIFICA

### In testa O'Malley e Widmark

Dei 24 azzurri in gara (5 dilettanti) al 60° Open d'Italia hanno passato il taglio dopo i primi due giri (36 buche) solo in sette: Bisazza (-6), Maestroni (-4), M. Reale, Baruffaldi, Santi, Canonica e il dilettante Edoardo Molinari (-2). Eliminato Costantino Rocca, che ha chiuso in par (70 74). Oggi terzo giro (inizio ore 7.30), domani la conclusione.

**Classifica dopo il 2° giro** (par 72): 1. Widmark (Sve, 69 65) e O'Malley (Aus, 64 70) 134 (-10); 3. Muntz (Ola, 69 66) 135; 4. Magnebrant (Sve, 71 65), Tinning (Dan, 72 64), Clark (Ing, 66 70) 136; 7. Montgomerie (Sco, 70 67), Struver (70 67), Lara (Spa, 69 68), Eliasson (Sve, 68 69), Simsek (Ger, 68 69), Gonzalez (Arg, 67 70), Cheatham (Ing, 70 67) 137; 14. Bisazza (69 69) 138 con altri 7; 30. Maestroni (71 69) 139; 48. Canonica (72 70), M. Reale (72 70), Baruffaldi (71 71), Santi (71 71), E. Molinari (71 71).

## NEL TOUR USA

### Storica Sergas Prima al 1° giro

**WILLIAMSBURG (Usa) — (c.d.) Giulia Sergas** guida la classifica dopo il primo giro del Michelob Light Open sul percorso di Kingsmill, in Virginia, torneo del circuito americano con un montepremi di 1,6 milioni di dollari che si concluderà domani notte. La triestina, 23 anni, condivide il primo posto con Denise Killeen e Lorena Ochoa, tutte a -5 (66 colpi), due lunghezze di vantaggio su Annika Sorenstam.

È la prima volta che un'italiana si porta al comando nel tour Usa, anche se Stefania Croce e Silvia Cavalleri hanno ottenuto piazzamenti di rilievo negli anni scorsi. Pro da fine '99, Giulia Sergas dal 2002 gioca stabilmente negli Usa.